

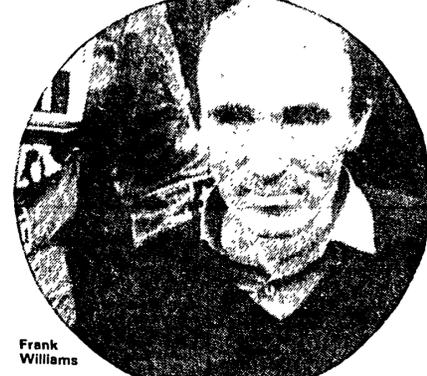
Piquet è il più veloce nelle prove a Brands Hatch

La Lotus cambia padrone passerà all'impero Honda Il «giallo» tra Regazzoni e la Rai

Dal nostro inviato
BRANDS HATCH — Non passa ormai giorno senza che il circo della formula uno non venga scosso da violenti sussulti. Ieri, è circolata la voce — confermata da fonti più che autorevoli — che la Honda, la grande potenza automobilistica giapponese, sta per acquistare la scuderia Lotus. Il team inglese, di proprietà della vedova di Colin Chapman e di Fred Bushle passerà alla casa del Sol Levante che lo gestirà in proprio potendo finalmente stabilirsi in Europa. La vettura di Formula Uno per la prossima stagione, anziana ovviamente dal motore Honda, avrebbe come guida Senna (che con tali garanzie tecniche ovviamente resterebbe e sarebbe felice) e Berger. Naturalmente la casa giapponese continuerà a fornire i motori anche alla Williams.

dietro e rimanesse in Inghilterra, i piani di ristrutturazione della scuderia Ferrari subirebbero un primo duro colpo ancora prima all'inizio. Sempre a Brands Hatch per le prove del Gran Premio d'Inghilterra non era presente al box della scuderia modenese l'ingegner Harvey Postlethwaite. Non può essere certo considerata casuale l'assenza del criticatissimo telista.

innovative. Sulla monoposto numero 27 sono state apportate sostanziali modifiche nei pesi e altro che gli addetti ai lavori di Maranello non hanno voluto spiegare. A giudicare dal mediocre undicesimo posto ottenuto dall'Alboreto nelle prove di qualificazione (a oltre 4" da Nelson Piquet ieri il più veloce) la sperimentazione non è che sia stata esaltante. Johansson che aveva la vettura tradizionale ha ottenuto il decimo tempo; ma neppure lui è stato un fulmine.



Frank Williams

S'è rivisto Williams Commozione ai box

Dal nostro inviato
BRANDS HATCH — A distanza di cinque mesi dal tremendo incidente che lo costringe ancora in carrozzella, ieri ha fatto la sua prima comparsa nei box di un Gran Premio Frank Williams, titolare della scuderia che prende il suo nome. Dimagrito, pallido, completamente paralizzato (riesce a muovere a malapena le spalle nonostante le intensissime cure fisioterapiche a cui si sottopone) Williams ha voluto salutare il grande «circo» cui

voando la commozione in più di un addetto ai lavori. Nelson Piquet si è presentato al suo team-manager nella maniera più esaltante facendo registrare il miglior tempo nella prima sessione di prove. Alle spalle del brasiliano c'è l'austriaco Berger con la Benetton. Terzo l'altro pilota Williams Nigel Mansell e quarto Senna. «Bravi ragazzi, continuate così!» ha detto Frank Williams ai suoi piloti e a tutti i componenti del team.



Il belga Planckaert vince la volata sul traguardo di Nantes

Ciclismo

Volatone al Tour: nulla cambia

Ci prova Contini ma è «inghiottito» dal gruppone Vince Planckaert

Nostro servizio
NANTES — Povero Silvano Contini il varesino, che capeggiava la Gis-Ondes sulle strade francesi, ci ha illusi sul secondo successo italiano al Tour di quest'anno, ma a 750 metri dal traguardo di Nantes il suo sogno si è infranto. Contini, già in avanscoperta con 11 compagni di avventura, ha infatti tentato il colpo colossale di sprint affollato che Eddy Planckaert, il più giovane della dinastia dei corridori belgi che portano lo stesso nome, si è aggiudicato nei confronti del compagno di squadra Vandererden, di Liekens, di Bomans e del nostro Bontempi.

terzo posto della classifica generale nella scia del compagno di squadra Pederesen, il danese in maglia gialla. Nulla di particolarmente interessante. Invece, sul fronte femminile. Ieri la francese Lafargue ha anticipato di un'inezia lo sprint in cui la Minuzio, la Mosole e la Chlappa si sono piazzate nei primi posti. La maglia gialla è rimasta sulle spalle dell'altra transalpina Longo che in classifica è insidiata a 4 secondi dalla nostra Canins. Oggi il Tour femminile si concede una giornata di riposo. Per gli uomini prima importante cronometro individuale. Sull'anello che circonda la città di Nantes, gli uomini affrontano 61 chilometri e mezzo contro il tempo.

Cina, Brasile, Grecia, un Mundial di basket ricco di sorprese

La Cina innanzitutto, poi il Brasile, che ai mondiali fa sempre grandi cose, la Grecia che non è il solo Galis, capocannoniere del torneo, l'Argentina galvanizzata dall'intenzione di ospitare il prossimo Mundial. Sono queste le prime sorprese. Ma per quello che si è visto finora la lotta per il titolo dovrebbe essere un affare privato tra l'Unione Sovietica — che viaggia sulla media dei 100 punti a partita — e gli Stati Uniti cresciuti prepotentemente dopo i primi pacchi match. Tra le due grandi potenze la Jugoslavia di Drazen Petrovic e il Brasile di Oscar Israel e Marcel — vecchie conoscenze italiane — ma anche di un Gerson stupendo difensore. La Spagna con la sconfitta contro i brasiliani ha pregiudicato non poco le sue possibilità. Anche perché chi è arrivato in semifinale con quattro punti ha già un pezzetto di



Dopo il naufragio con gli Usa il Ct Bianchini fa il «pentito»

Dal nostro inviato
MADRID — Una notte per autotraggiarsi dopo la sonora sconfitta rimediata dall'Italia con gli Usa. Pareva Italia-Francia del Messico, forse peggio. L'Italia è stata incapace di essere protagonista anche solo per un attimo. Invece il ciclone a stelle e strisce ha ingurgitato come cioccolatini quegli ometti in maglia azzurra. I più anziani tra i cronisti del basket ricordano alla fine che anche a Montreal gli italiani erano convinti che gli Usa si potessero battere dopo averli visti e ritenuti mediocri contro Portorico. E anche lì poi finì in una solenne lezione.

La considerazione più calzante al termine della partita persa dall'Italia giovedì sera contro gli Stati Uniti l'ha fatta Mike Fratello. Contro Portorico gli Usa non c'erano con la testa, giovedì sera era l'Italia a non esserci e noi abbiamo fatto la parte di Portorico. Gli americani s'erano preparati con puntiglio. Figurarsi che Lute Olson, l'allenatore, li aveva fatti sudare per due volte nella giornata della gara con intense sedute di allenamento. Con le altre squadre non era mai successo.

Record della Vannini nei 200 s.l.

Per Minervini un successo che ha sollevato tanto dubbi

Nuoto
CITTA' DI CASTELLO — Sorprese e conferme si sono incrociate in questa seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto validi come selezione per i mondiali di Madrid. Vediamo le sorprese. Tania Vannini, nei 200 stile libero femminile, con una grande gara ha battuto la favorita Persi, le ha tolto il record italiano e con 2'02" e 36 ha superato il tempo limite imposto dalla Federazione. Sorpresa, negativa in questo caso, per Massimo Trevisan che al recente «Sette Colli» aveva promesso di essere uno degli uomini di punta della nostra nazionale a Madrid. Si è fatto invece battere da un giovane quasi sconosciuto, Giorgio Lambertini di Brescia (1.51,67), e ha peggiorato il suo tempo, allontanandosi da quel tempo limite che sembrava tranquillamente alla sua portata.

Nostro servizio
Dalla Valle, nei 100 rana femminile con l'1'12" si è riconfermata assoluta dominatrice della specialità ed ha riconfermato anche la sua candidatura per i mondiali, sfiorando, per 4 centesimi di secondo, il record italiano. Anche Minervini ha vinto, come da copione (in 1'04"08) i 100 rana. Si è fatto il suo bel tempo limite per Madrid ma non è riuscito a convincere appieno pubblico e tecnici. Da lui ci si aspettava una grande gara e non per grande fatica, per fare il tempo e nelle previsioni di tutti è quello che dovrebbe ambire ad una medaglia mondiale. Il rischio, dev'essere chiaro fin d'ora, è quello di ripetere l'errore di Los Angeles quando tutti davano per scontato il podio di Franceschi e invece è arrivata la più grande delusione del nuoto italiano, che ha lasciato l'ambasciatore sotto choc per un paio d'anni. Minervini evidentemente dovrà preparare i suoi mondiali con grande cura, ma anche umiltà, e non dare nulla per scontato.

Per i fondi neri alla Nazionale dal giudice l'avv. Ormanni: lunedì tocca all'ex presidente della Federcalcio

Il supertestimone mette nei guai Sordillo

Calcio
MILANO — «Mi riconoscerete per l'abito scuro», aveva detto il Supertestimone. E invece, veloce come un fulmine nei sottratti alla muta di cronisti in agguato, il professore Angelo Ormanni, docente di Diritto Pubblico all'Università di Napoli, ha bussato all'ufficio del sostituto procuratore Marrà in completo abito bianco. Il dottor Marrà non l'ha certo lasciato sulla porta: lo aspettava infatti con impazienza perché il professor Ormanni era stato citato dai giornalisti Roberto Chiodi come «fonte delle notizie pubblicate dai settimanali «Epoca»

sul presunti fondi neri (400 milioni) che la Nazionale italiana avrebbe ricevuto, durante i mondiali di Spagna, dallo sponsor «Le Coq Sportif». Che la fonte non fosse stata avara nello zampillare notizie lo capiva subito dall'etichetta della macchina per scrivere che giungeva dalla Spagna. La chiacchierata durava quasi un'ora e mezzo, poi il professore, pur schizzando fuori come una saponetta e mostrandosi un po' irritato per la calca che l'attendeva, non poteva esimersi dal dire e, naturalmente, dal non dire. Ascoltate un po': «Non posso rivelarvi nulla perché c'è il segreto istruttorio. Ho fornito ai magistrati delle notizie documentate. Quali documenti?». «No,

specificarli non posso, volete sapere troppo». S'arrabbiava il professore e aggiungeva duro: «L'unico sport che pratico è la pesca della trota; il calcio, invece, non lo capisco e non mi interessa. Inoltre, non sono nemmeno l'avvocato del «Coq Sportif!», non tutelo gli oscuri interessi di chiacchiera e ho fatto solo il mio dovere di cittadino e di avvocato». «Piacere, ma come mai ha aspettato 4 anni?». «Semplicemente perché quei documenti li ho ricevuti solo pochi giorni fa. Appena li ho ricevuti li ho comunitati perché così mi era stato richiesto. Li avevo dati, su autorizzazione delle persone interessate, anche ad altri giornali, solo che si sono au-



L'avvocato Ormanni

Blagoje Vidinic, data 18 marzo 1986, in cui si ricordavano a Sordillo gli accordi intercorsi tra la ditta di abbigliamento sportivo, la Federcalcio e i giocatori della Nazionale poco prima del Mundial di Spagna. La lettera chiama in causa pesantemente, la Federcalcio. Scrive infatti Vidinic: «Vorri cordere signor presidente (Sordillo, n.d.r.) che dopo questa conversazione tra la Fige e la nostra società, questo accordo è stato onorato e che la nostra società ha pagato alla vostra squadra, in contanti, una somma molto elevata e inoltre (probabilmente voi non lo sapevate) la nostra società possiede una documentazione completa di questo contratto con le rice-

Bergamo non è più arbitro internazionale

ROMA — L'arbitro Bergamo non fa più parte del gruppo degli arbitri internazionali italiani; al suo posto è entrato Lanese. La decisione è maturata ieri nel vertice tra Carrara e Campanati. Per la prossima stagione agonistica sono stati sottoposti a Uefa e Fifa i nomi di sette fischietti: Agnolini, Casarin, D'Elia, Lanese, Lo Bello, Longhi e Pieri. Grande escluso dunque l'arbitro Paolo Bergamo, uno dei protagonisti del caso Roma-Dun-dee. Il direttore di gara livornese non ha voluto rilasciare dichiarazioni: «Ho bisogno di riflettere» ha detto, lasciando intendere che vuole conoscere i motivi esatti del suo siluramento. Bergamo aveva comunque preannunciato le sue dimissioni nel caso di una mancata riconferma nella rosa degli arbitri internazionali.

Barca dispersa Proseguono le ricerche

ROMA — Proseguono in Atlantico da parte dei mezzi statunitensi le ricerche del «Berlucchi» l'imbarcazione italiana, che partecipa alla regata transoceanica Plymouth-Newport e della quale non si hanno più notizie dal 14 giugno scorso. Lo ha annunciato ieri mattina Franco Zigliani, amministratore delegato dell'azienda vinicola proprietaria del natante, che inoltre si è dichiarato «soddisfatto della serietà» con la quale sono state ricevute le sue richieste di intervento da parte degli organi americani preposti alla sicurezza della navigazione oceanica, quali i centri di coordinamento della ricerca e soccorso di New York, Halifax, Falmouth e Ponta Delgada. A bordo del 18 metri, varato il 10 maggio scorso a Rapallo, ci sono Beppe Panada e Roberto Kramer. Il primo è lo skipper e con oltre cinquantamila miglia di navigazione a vela.

Le prime «leggi» di Franco Carraro

ROMA — Franco Carraro nella sua nuova veste di commissario straordinario della Federcalcio ha mutato alcuni punti del regolamento di disciplina sportiva in riferimento ai processi sportivi. Si tratta delle lettere M e N dell'articolo 21. Per quanto riguarda la lettera M ha stabilito che nell'aula in cui si svolgono i procedimenti dinanzi agli organi della disciplina sportiva possono essere presenti soltanto le parti e i loro assistenti. Nei procedimenti riguardanti la materia dell'illecito sportivo (art. 3 dello stesso regolamento) la stampa e il pubblico potrà essere ammesso a seguire lo svolgimento dei procedimenti in separati locali, nei limiti della loro capienza, mediante un apparato televisivo a circuito chiuso. Per quanto riguarda invece la lettera N, è fatto divieto di dare notizie direttamente o indirettamente di parte o di tutti i documenti inerenti il procedimento disciplinare in corso.

La classifica dopo campionati su pista

ROMA — La Federazione Ciclistica Italiana ha comunicato la classifica del campionato nazionale a squadre, aggiornata dopo la disputa degli assoluti su pista. Al primo posto si trovano i Supermercato Brianzoli di Francesco Moser con 904 punti. Seguono la Carrara jeans di Visentini (834) e la Malvor Bottecchia (699). Al quarto posto la Del Tongo di Saronni (632) e al quinto la Ceramiche Aristo con 501 punti.

Totip	
PRIMA CORSA	X X 12
SECONDA CORSA	12 11
TERZA CORSA	1 X 21
QUARTA CORSA	X X 21
QUINTA CORSA	X 12 12
SESTA CORSA	2 1 X 12

Dario Ceccarelli